

Napoli		Juventus	
Tagliatela	6	Peruzzi	7
Ferrara	7	Porrini	5,5
Gambaro	6	Fortunato	6
Bordin	6	Marocchi	5,5
Cannavaro	6	Kohier	6
Corradini	6	Torricelli	6
Di Canio	6	Di Livio	5,5
(84' st Pari)	sv	Conte	6
Pecchia	6	Viali	5,5
Fonseca	6,5	(65' st Ravanelli)	sv
Corini	6	R. Baggio	5
Buso	7,5	Moeller	6
		(65' st Gallia)	sv
All.: Lippi		All.: Trapattoni	
(12 Di Fusco, 13 Nela, 15 Policano, 16 Bresciani).		(12 Rampulla, 13 Carrera, 14 Julio Cesar).	

ARBITRO: Beschini di Legnago.
NOTE: angoli: 9-1 per il Napoli. Pioggia per tutta la gara; terreno di gioco, pur avendo tenuto discretamente, scivoloso e pesante. Spettatori: 50 mila. La ripresa si è giocata alla luce dei riflettori. Ammonito Torricelli per comportamento non regolamentare.

La Juve ricomincia dal Napoli

Pareggio sotto la pioggia al S.Paolo. Il Napoli nel finale colpisce un palo. Juve rinunciataria. Buona gara di Ferrara e Fonseca, che dalla prossima stagione, con l'allenatore Lippi, vestiranno la maglia bianconera.



Baggio contrastato da Cannavaro

FRANCESCA DE LUCIA
NAPOLI. È stato inutile anche accendere i riflettori. Baggio e Viali non si sono visti. Raggiungo l'apice di massima involuzione. Trapattoni aspetta che il principe azzurro (Marcello Lippi), suo futuro allenatore, riapra le danze.
«Drugh! No grazie» recita lo striscione esposto dalla curva e sotto ci sono i due ritratti di Ferrara e Di Canio. Per Fonseca i tifosi sono, evidentemente, già rassegnati. Ma quanto è stata bella e coraggiosa la «colonia» napoletana in partenza per Torino: grandissimo Ferrara, commovente Di Canio, appena un po' nervoso Fonseca (che però nel finale tra palo e Fortunato stava pescando il jolly). Bravo l'elagante tecnico Lippi. Bravo soprattutto ad uscire da questo feroce chiamato Napoli e proporsi, impeccabile, alla Signora dei suoi sogni. Risultato di questa partita degli specchi

(quanti che erano in campo si scambieranno maglia?) «è stato uno 0 a 0 tutt'altro che brutto, lezioso per un tempo, ma addirittura eccitante nel finale, con gli azzurri a testa bassa ed uno straordinario Buso su tutti.
Partita sentita, più dal Napoli (ancora in lotta per l'Uefa, nonostante tutto) che da una Juve ormai dissolta, almeno nel credo di Trapattoni. E sentita dalla gente che sotto la pioggia e sfidando depressione, sconforto ed un freddo quasi invernale, affollava lo stadio. Perché la Juve, anche questa, è sempre la Juve ma se è vero che a battere il Milan ci si diverte di più, il copione della gara è stato quasi lo stesso di 15 giorni fa. Azzurri in sordina nel primo tempo, temperati dalle difficoltà (scarsine visto lo stato dei bianconeri) e baldanzosi nel finale, fino a mordersi le mani. Perché se c'era una squadra che

me un pupazzo a molla, Paolo Di Canio; al 12' impegna Peruzzi e bis sempre con un diagonale al 26'. Ci provano anche Corini (al 15') alto e Fonseca: a pescare con un bel cross Pecchia in colpevole ritardo centrocampo messo su per l'occasione. E anche la gabbia costruita per Baggio ha funzionato a dovere. I due napoletani Cannavaro e Ferrara hanno annullato senza penare i big annunciati, «Codino» e Viali.
E a questa Juve, più muscolare che fantasiosa, è rimasto così davvero poco: una palla gol di Moeller al 16', una sortita di Conte alla mezz'ora e pochissimo altro. La partita, insomma, come si dice in gergo, l'ha fatta il Napoli. Nel primo tempo partendo in pericolosi contropiedi nonostante il predomino territoriale avversario, nella ripresa spingendo a senso unico e sfiorando più volte il gol. Inizia, co-

LE PAGELLE

Bravi Buso e lo «juventino» Ferrara
Fischi per R. Baggio, Viali in ripresa

Tagliatela 6: un solo intervento da applausi, al quarto d'ora del primo tempo su un tentativo ravvicinato di Moeller. Per il resto della gara il «gattone» napoletano se n'è stato buono.
Ferrara 7: ecco quello che perderà il Napoli, ecco quello che guadagnerà la Juve: un superdifensore e non solo. Muscoloso e tecnico l'ex Ciro d'Italia annulla un pur volenteroso Viali e si propone con la consueta grinta anche in avanti. E pensare che era in forse fino all'ultimo, convalescente da un serio infortunio.
Gambaro 6: quando si presenta dalle retrovie, cosa che ama fare spesso sin dai tempi del Milan, non ha più l'incisività di una volta. Caracolla al limite della scoordinazione, è il meno registrato nella difesa azzurra.
Bordin 6: tanta quantità come sempre. Fa un buon lavoro quando gli tocca Moeller. Inutile aspettarsi da lui colpi di genio o inventiva da fuoriclasse. Utilissimo, però.
Cannavaro 6: parte nervosetto, poi si controlla e va liscio come nelle giornate migliori. Sulla sua strada c'è un Baggio piccolo piccolo, che gli crea pochi problemi.
Corradini 6: è il libero d'emergenza, essendo fuori il titolare Bia e relegato in panchina il vecchio Nela. Corradini è vecchio, ma ha mestiere da vendere. E si vede quando dopo un inizio incerto prende le misure allo spento attacco bianconero e riesce a non soffrire oltremodo.
Di Canio 6: voleva spaccare il mondo, come all'andata. Alla fine fine combina pochino e si ubriaca con i suoi stessi dribbling. Ma mette tantissimo cuore e rabbia, da buon ex.
Pecchia 6: è da un po' che non brilla come all'inizio della stagione, ieri ha abdicato alla sua maglia numero 11 per esibirsi con l'8 sulle spalle. Ma le cose non sono cambiate. Lavoro onesto, nulla di più.
Fonseca 6,5: si riscatta nel finale, suo un quasi palo che fa gridare al gol lo stadio su di giri per il bel forcing finale azzurro. Ma nella prima parte della gara aveva fatto davvero poco o niente.
Corini 6: buon lavoro di contenimento anche il suo. Non era né la sua posizione né la sua partita. Prestazione comunque positiva.
Buso 7,5: è stato il protagonista, soprattutto nel finale. Mobile e volitivo per tutta la gara. Risponde così alla squadra che lo ebbe in fasce e che forse lo fece «scoppiare» troppo presto. □ F.d.L.

Peruzzi 7: diventa il protagonista solo a fine partita. Aveva problemi a una mano, ma sui tiri a ripetizione di Buso ce le ha messe tutte e due.
Porrini 5,5: gli tocca lo scalpitan-te Di Canio, che solleva solo molta polvere. Un impegno che il difensore bianconero assolve con gran fatica.
Fortunato 6: respinge sul palo l'ultima e unica palla gol che Fonseca ha saputo inventarsi.
Marocchi 5,5: ordinato, ma con poca iniziativa. Come tutti gli altri suoi compagni del centrocampo ha svolto il suo compito con scarsa partecipazione.
Kohier 6: forse il migliore nel suo reparto. Ma la Juve di ieri era tristemente involuta. Ed anche per i migliori è difficile spendere elogi.
Torricelli 6: sufficiente prova del giovane libero. Che è anche l'unico ammonito della gara.
Di Livio 5,5: da lui ci si aspettava qualcosa in più. Tatticamente funziona, ma era la Juve nel suo insieme a non funzionare: ha subito tanto, troppo. E così anche Di Livio nonostante il buon movimento ne è risultato sommerso.
Conte 6: magari si sarà visto un tantino di più rispetto agli altri bianconeri, anche in posizione offensiva. Ma il giudizio non può discendere da quello collettivo, ai limiti dell'insufficienza.
Viali 5,5: le attenuanti le ha tutte, quindi sarebbe ingiusto infierire. C'è da dire che il Gianluca Nazzari non per lo meno ci mette l'anima in campo e di questi tempi, visti Silenzi e Casiraghi, forse qualcuno dovrebbe farci un pensiero. E, inoltre, va detto che di fronte a lui, ieri, c'era un gigante chiamato Ciro Ferrara.
R. Baggio 5: il Codino non va. Appena due aperture (una molto bella) altrettanti tiracci sparcchiati senza convinzione verso la porta napoletana. Troppo poco, troppo male per un fuoriclasse che appare sempre più egoista. Il pubblico, comunque, l'ha fischiato parecchio.
Moeller 6: una bella occasione creata in apertura, ma è solo un fuoco d'artificio. Non fa niente altro e alla fine esce per Gallia. La Juve dà proprio l'impressione di volersi sedere sul pareggio.
Galla s.v.: il suo ingresso non influenza la gara dei suoi.
Ravanelli s.v.: ha già detto no al Napoli. E sul campo del Napoli non ha brillato. □ F.d.L.

Grazie a tre calci piazzati la Lazio batte l'Atalanta Le punizioni di Signori

ROMA. È vero che la Lazio quello che doveva ottenere (un posto in Uefa) lo ha già ottenuto da tempo; è anche vero che l'Atalanta ciò che doveva perdere (un posto in serie A) lo aveva già perso; è fuori dubbio che a fine stagione i calciatori hanno accumulato molte tossine nei muscoli; e, volendo essere buoni, è vero pure che i giocatori della Lazio potevano risentire psicologicamente dell'infortunio sofferto da Gascoigne in settimana. Ma lo spettacolo che le due squadre hanno offerto ieri nel primo tempo è stato assolutamente indecoroso. In 45 minuti solo una volta la Lazio ha impegnato Pinato, con Boksic.
E il risultato finale, che premia i biancazzurri più del dovuto, è frutto più che del gioco offerto dagli uomini di Zoff della buona vena di Signori sui calci di punizione, e dell'imperizia degli atalantini nel posizionamento della barriera. Così non si può dire che Signori, con i suoi tre gol, si sia preso una rivincita dopo la brutta figura offerta in settimana con la Nazionale: per tutta la partita si è prodotto solo in cose abbastanza inconcludenti.
Prima dell'incontro veniva dato per certo che Zoff avrebbe utilizzato per la prima volta in questo campionato il "tridente" d'attacco composto da Signori, Boksic e Casiraghi. Invece l'ex juventino si è ancora una volta accomodato in panchina, mentre in formazione è comparso Sclosa, la cui desuetudine dai campi di gioco è risultata evidente dalla lentezza (psicologica più che fisica) con cui ha giocato il pallone ogni volta questo gli è capitato tra i piedi.
Steso un velo pietoso sul primo tempo, vale la pena raccontare subito il gol dell'Atalanta, l'unico episodio che avrebbe potuto accendere la partita, com'è stato. Sul cross di Orlandini la consueta incertezza di Marchegiani ha fatto giungere la palla a Valentini che, in splendida solitudine, ha realizzato di testa. Gioia dei 30 atalantini presenti, che innalzavano lo striscione «Minoranza ovunque».
Solo a questo punto Zoff ha deciso di inserire Casiraghi, e la Lazio ha tirato fuori un po' di grinta. Ma nel-

Lazio		Atalanta	
Marchegiani	5,5	Pinato	5,5
Bonomi	6,5	Valentini	6
Bacci	6	Codispoti	6
Sclosa	6	Magoni	5,5
(87' st Cristiano)	s.v.	Pavan	6,5
Luzardi	6	Montero	6
Cravero	5,5	Rambaudi	5
(51' Casiraghi)	6	(83' st Morfeo)	s.v.
Negro	6	Sgrò	5,5
Winter	5	Saurini	6
Boksic	5,5	(65' st Locatelli)	s.v.
Di Mauro	5,5	Scapolo	6
Signori	6	Orlandini	6
All.: Zoff		All.: Valdinioci	
(12 Orsi, 13 Corino, 14 Neta).		(12 Ambrosio, 13 Assennato, 15 Perrone).	

ARBITRO: Franceschini di Bari.
RETI: nel 5' Valentini, 21', 31' e 46' Signori.
NOTE: angoli: 7-2 per la Lazio. Giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 40 mila. Ammoniti Valentini e Bacci per gioco scorretto. Al 30' si uno spettatore, proveniente dalla curva nord, ha tentato di invadere il campo ma è stato subito bloccato dalla forza pubblica.

la metà campo dell'Atalanta, dove l'incontro si è disputato nel secondo tempo, si è visto soprattutto un grande disordine. L'unico ad avere buone occasioni nell'area avversaria è stato Winter, ma l'olandese ieri in fase d'attacco ha mostrato attitudini degne della migliore Gialappa's, con un campionario fatto di lisci e svarioni.
A mettere le cose a posto ci ha pensato così Signori, che al 21', 31' e 46' della ripresa ha infilato Pinato con tre punizioni dal limite dell'area. Tre prodezze da fermo: per Sacchi sarà comunque importante avere un uomo che riesca a realizzare anche queste occasioni.

L'Udinese supera la Foggia e continua a credere nella salvezza

Ultime speranze friulane

UDINE. E l'Udinese continua a sperare. La vittoria contro un Foggia iriconoscibile ha rilanciato le quotazioni dei friulani, anche se nell'ambiente bianconero sono in pochi a credere nella salvezza. Ciò non toglie che la squadra allenata da Fedele stia conducendo un ottimo finale di campionato. Ma potrà bastare per rimanere in serie A?
Contro i pugliesi l'Udinese è scesa in campo determinata, pur priva di Branca (contesto dai tifosi della curva nord) e di Desideri senza perché che il gioco ne abbia risentito. Ottime le prestazioni di Kozminski sulla fascia sinistra, di Rossito a centrocampo, di Helveg e Pizzi in regia. Ma Fedele ha recuperato soprattutto Borgonovo che oggi è stato protagonista di ottime giocate durante tutti i novanta minuti.
Per contro il Foggia di Zeman è apparso iriconoscibile. Il solo Stroppa si è dato da fare costruendo ottime trame a centrocampo ma non trovando in Cappellini e Roy gli stocatori finali. Per i rossoneri la partita è finita in apertura di ripresa quando Cinciripini ha espulso Bresciani per un brutto fallo su Kozminski. Sotto di un gol e in dieci, il Foggia ha lasciato ampi varchi agli avversari e Pizzi e gli altri non si sono fatti pregare sfruttando al massimo tutte le occasioni che si sono presentate.
Dopo alcune schermaglie l'Udinese si è trovata in vantaggio all'8' con Pizzi che ha trasformato alla sinistra di Bacchin un calcio di rigore decretato per fallo in area da parte di Di Bari su uno scatenato Borgonovo. Ancora Pizzi tre minuti dopo ha tentato dalla lunga distanza di sorprendere Bacchin che però ha deviato in angolo. La reazione del Foggia è stata affidata a Bresciani che di testa ha impegnato severamente Battistini al 39'; mentre al 43' Stroppa solo, ben smarcato da Roy, ha sparato sul portiere bianconero che si è superato parando la conclusione. Il primo tempo si è chiuso con l'Udinese ancora in attacco con una bella conclusione di Borgonovo.
In avvio di ripresa il Foggia si è trovato in dieci per l'espulsione di Bresciani. A questo punto la partita è

Udinese		Foggia	
Battistini	3	Bacchin	0
Pellegrini	3	Chamot	0
Kozminski	3	Caini	0
Rossito	3	Di Biagio	0
Calori	3	(60' st Sciaccia)	0
(74' st Pierini)	3	Di Bari	0
Bertotto	3	Bianchini	0
Helveg	3	Bresciani	0
Statuto	3	Seno	0
Borgonovo	3	Cappellini	0
Pizzi	3	Stroppa	0
Gelsi	3	Roy	0
All.: Fedele		All.: Zeman	
(12 Caniato, 13 Biagioni, 14 Branca, 16 Rossini).		(12 Martire, 13 Gasparini, 15 De Vincenzo, 16 Mandelli).	

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli.
RETI: nel 8' Pizzi su rigore; nel 29' Helveg e 26' Gelsi.
NOTE: angoli: 2 a 1 per l'Udinese. Giornata fredda, terreno scivoloso. Ammoniti Pizzi, Gelsi, Caini, Chamot e Bianchini per gioco falloso. Nel 30' espulso Bresciani per fallo su Kozminski. Marco Branca è stato a lungo contestato per il suo presunto scarso attaccamento alla squadra dai tifosi friulani della curva nord.

diventata facile l'Udinese. Al 9' Helveg ha raddoppiato dopo essere stato ben servito da Borgonovo. Il Foggia ha cercato di reagire. Lo ha fatto con Stroppa che è andato alla conclusione al volo al 20' ma ha lasciato ampi spazi ai padroni di casa. Al 26' Gelsi su punizione ha posto il terzo sigillo alla gara che poi non ha visto altri sussulti. Al 37' ancora Borgonovo di testa ha impegnato Bacchin e cinque minuti dopo, in contropiede, è stato Pizzi a far gridare al gol ma la sua conclusione si è spenta a lato. La gara si è conclusa con il Foggia alla ricerca della rete della bandiera, ma Stroppa non ha ingannato Battistini.